

incontri romani



ADUT AKECH E ANWAR HADID, 20 ANNI, SONO I VOLTI DEI PROFUMI BORN IN ROMA DI VALENTINO.

Affinità olfattive

Condividono l'iniziale nel nome: lei è la modella dell'anno, lui fa la stessa professione. Lei ha un amore smisurato per la mamma. Lui anche.

Insieme, **Adut Akech** e **Anwar Hadid** interpretano due profumi dal dna italiano

di *Cristina Torlaschi*

COURTESY VALENTINO BEAUTY

062835

251_mc aprile

incontri romani

COPPIA DI TALENTI Adut Akech ha trascorso i primi anni della sua vita in un campo profughi di Kakuma, al confine fra Kenya e Uganda, dove è nata dopo che la sua famiglia si era rifugiata per scappare dal Sudan del Sud devastato dalla guerra. Da grande è diventata modella, è stata eletta dalla giuria dei British Fashion Awards migliore top model del 2019, ed è la musa di Pierpaolo Piccioli, direttore creativo di Valentino. Anwar Hadid ha invece ereditato i geni familiari: è il fratello minore di Bella e Gigi e figlio di un'ex modella e star televisiva. Disegna una linea di gioielli, *Martyre*, ha pubblicato un album, *Bleach*, e condivide foto su Instagram avvinghiato alla sua ragazza. Che si chiama Dua Lipa. Adut e Anwar, entrambi ventenni, sono stati scelti come volto dei profumi Valentino Born in Roma, e li incontriamo proprio nella capitale.

Il nome delle fragranze è un'affermazione di identità. Dove vi sentite maggiormente a casa?

Adut: In qualunque luogo, perché casa non è un luogo fisico, è un sentimento.

Anwar: Per me casa è dove ci sono la mia famiglia e le persone che amo. Ho anche un legame stretto con i luoghi di nascita dei miei genitori (mamma Yolanda ha origini olandesi, il padre Mohamed palestinesi, ndr). Mi sento un mix di culture.

Avete qualche ricordo speciale legato allo spot dei profumi?

A.A.: Faceva freddissimo! Erano le sei del mattino, in inverno, e guidavo uno scooter con un vestito scollato e la schiena nuda!

A.H.: Mi sentivo male per te! Ma il risultato è stato bellissimo!

Qual è il profumo a cui siete più legati?

A.A.: Quello di mia mamma, che indossa sin da quando ero bambina, è dolce.

A.H.: Per me è il profumo di lavanda e di limone, leggero e pulito.

Entrambi avete un legame molto stretto con le vostre famiglie di origine. Qual è il messaggio che vi hanno trasmesso?

A.A.: La famiglia è tutto. Oggi sono qui grazie al sostegno di mia madre. È triste da raccontare, ma nella mia cultura fare la modella non era



ADUT AKECH CON
PIERPAOLO
PICCIOLI,
DIRETTORE
CREATIVO DI
VALENTINO

«Per i primi otto anni di vita non sapevo cosa mi avrebbe riservato il giorno dopo. Ma avevo grande forza di volontà»

considerata una professione seria. È stato difficile, ma lei ha sempre creduto in me e sapeva che avrei potuto farcela. Esserci riuscita ha contribuito a rendere il mio lavoro un po' più rispettato nella comunità. È stato tutto merito suo, è la mia roccia, la mia ispirazione.

A.H.: Ho sempre sentito di avere avuto uno spazio per poter essere me stesso, la mia famiglia mi ha trasmesso l'importanza di far sentire la propria voce. Mia mamma mi ha insegnato tutto quello che so, è una super donna. L'energia femminile è molto importante per i figli, perché dà stabilità e amore. Sì, mi sento un po' un mammone (entrambi si emozionano).

Qual è il vostro piano B?

A.H.: Disegno da quando avevo 12 anni e con il metallo ho voluto creare qualcosa che si ispirasse agli insegnamenti di mio padre e dei suoi avi. I gioielli, rispetto agli abiti che sono destinati a deteriorarsi, sono catalizzatori di energia e possono essere tramandati ai propri figli.

A.A.: Prima di diventare modella sognavo di fare la giornalista. È sicuramente qualcosa a cui mi voglio dedicare in futuro. Insieme a tante altre. →



Gelsomino e vaniglia bourbon sono gli accordi protagonisti di Valentino Born in Roma Donna. Un bouquet racchiuso in una bottiglia caratterizzata dalla celebre borchia ispirata all'architettura della capitale. Da 63€.

incontri romani

Per esempio vorrei creare una organizzazione no profit. Collaboro con le Nazioni Unite e lavoro con i rifugiati, io stessa lo sono stata. Adesso desidero impegnarmi in prima persona, avere il controllo totale. Se si raccolgono dei fondi voglio

sapere esattamente dove sono diretti, è sempre difficile sapere cosa succede dietro le porte chiuse.

A.H.: Giusto, così sei sicura che tutti i soldi vanno direttamente ai bambini.

A.A.: La mia organizzazione si concentrerà su povertà e senzatetto. Da quando ho cominciato a viaggiare, sono stata in luoghi meravigliosi, nelle più belle città del mondo, ma mi si spezza il cuore ogni volta che scendo in strada e vedo moltissimi *homeless* e non posso fare altro che sentirmi debole, incapace. Adesso desidero fare qualsiasi cosa sia in mio potere per aiutarli.

Entrambi appartenete al mondo della moda. Come si riesce a rimanere con i piedi per terra?

A.A.: La mia famiglia mi aiuta a farlo, è il mio "sistema di sostegno". Appena posso vado a casa da loro, in Australia, e chiudo completamente fuori il lavoro. Non importa dove mi condurrà la vita, mi ricorderò sempre da dove sono venuta e tutto quello che ho passato. Questo per me è sufficiente a farmi rimanere umile.

A.H.: Facciamo un lavoro bellissimo, viaggiamo, indossiamo abiti stupendi, incontriamo persone creative, ma alla fine della giornata bisogna disconnettersi, prendere il tempo per respirare profondamente e stare con gli amici.

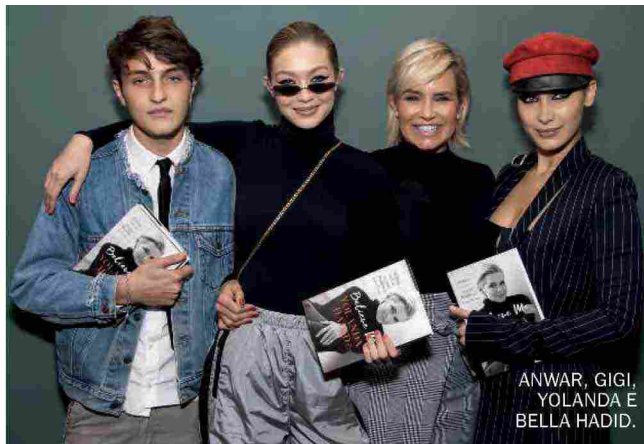
Cosa cambiereste del vostro mondo?

A.A.: Sta crescendo ed evolvendo, imparando dai propri errori. E lo fa in diversi campi, sia in quello della *diversity* sia della sostenibilità. Dobbiamo andare avanti.

Come vi rilassate nel tempo libero?

A.A.: Scrivere è la mia terapia, mi ha aiutato molto, in tutte le battaglie che ho combattuto. Ho sofferto di ansia e depressione e la scrittura mi è stata di grande aiuto. Ho imparato ad annotare le mie emozioni invece di parlarne. È qualcosa che rimane tra me e il mio cellulare, laptop o diario.

A.H.: Mi rilasso con la musica. Scrivo i testi delle canzoni, i miei amici suonano e sono produttori, e la mia testa si svuota di tutto il resto.



ANWAR, GIGI, YOLANDA E BELLA HADID.

Qual è l'obiettivo per il 2020?

A.A.: Sento che questo è il mio anno, ed è quello in cui voglio diventare egoista. Ma non con un'accezione negativa, anche se non so trovare un modo positivo per spiegare questo concetto. Significa mettere me stessa al primo posto. La mia salute mentale, il mio benessere fisico.

Qual è stata la vera svolta della vostra vita?

A.A.: Trasferirmi in Australia. Avevo sette, otto anni. Ho cominciato a fare la modella quando andavo ancora a scuola. Ero determinata a provare che si possono realizzare i propri sogni e nello stesso tempo avere un'istruzione. Molte persone hanno accusato mia mamma di essere una cattiva madre perché mi permetteva di sfilare. Non volevo che si mettessero in dubbio le sue qualità genitoriali, così ho pensato di smettere, proprio quando la mia carriera aveva iniziato a decollare. Ma lei mi ha detto: «Sono qui per sostenerti, so che ce la puoi fare. Se oggi ti fermi lo rimpiangerai. Che madre sarei se non ti aiutassi a raggiungere quello che desideri?».

Da bambini come immaginate il vostro futuro?

A.A.: Per i miei primi otto anni di vita non sapevo cosa mi avrebbe riservato il giorno dopo. Ma avevo una grande forza di volontà.

A.H.: Ho sempre sognato di diventare un designer, sin da bambino. Mi sentivo come in un mondo di innocenza, facevo tutto quello che mi piaceva. Al liceo giocavo a football, anche se sapevo che non sarei mai diventato un professionista. Però sentivo di avere aperte tutte le possibilità.

Cosa avete fatto con i primi soldi guadagnati?

A.A.: Il mio primo assegno l'ho dato a mia mamma. E anche il secondo, l'ho sempre aiutata finché non sono riuscita a comprarle una casa e un'auto.

A.H.: Non ricordo esattamente cosa ho fatto. Credo di avere risparmiato per investirli nella mia attività artistica. Però forse mi sono anche fatto un regalo, magari un paio di scarpe. Chi se lo ricorda? Forse ho comprato qualcosa di stupido. ○



Valentino Born in Roma Uomo è un cocktail che sprigiona note di assoluta di foglie di violetta, vetiver dai caratteristici sentori affumicati, un tocco di zenzero e sale minerale. Da 66 €.